

fece conoscere la necessità di assicurarsi da tergo, se volevano essere liberi sul mare.

Mutate erano le sorti de' vicini, mutandosi le repubbliche in signorie assolute. Scaligeri in Verona, Carraresi in Padova, Caminesi, Collalto e Tempesta in Treviso combattevano fra loro; ora l'una, ora l'altra di queste case, d'origine tedesca, prevaleva, e sparvero le franchigie de' comuni. Mastino e Alberto Scaligeri, potentissimi e fattisi signori delle Marche veronesi e trevigiane, collegati col patriarca d'Aquileja, offesero il commercio dei Veneziani. Dopo avere represso il patriarca, i Veneziani si collegarono coi Fiorentini, Visconti, Estensi, Gonzaghi, Caminesi, ed entrò nella lega anche uno straniero, pessimo esempio, il duca di Carinzia. Nelle stipulazioni della lega, divisero le spoglie dei signori Scaligeri. I Veneziani somministrarono alla lega quarantamila soldati coscritti nella città; capitano della lega fu Pietro de' Rossi, già signore di Parma. Gli Scaligeri, prima fortunati, furono poi vinti; i sudditi ribellarono a loro; Ceneda, Conegliano si dedicarono a Venezia. Marsilio dei Carrara, spedito nuncio di pace in Venezia dai signori Scaligeri, li tradì. Patteggiò coi Veneziani; premio della mancata fede fu la signoria di Padova. Vinto Alberto della Scala, fu fatto prigioniero. Venezia ebbe Trevigi; ebbe nuovi vantaggi pel commercio mediterraneo. Trevigi fu la prima possessione grande dei Veneziani nel continente d'Italia.

E qui giova notare che i Veneziani o vincessero per forza, o i popoli si dedicassero a loro per volontà, in ogni caso conservavano intatti ai sudditi gli antichi statuti municipali, la processura antica civile e criminale, sino il nome degli uffiziali antichi. I rettori delle città principali spediti dalla dominante avevano il nome italiano di *potestà*; il capo delle milizie quello di *capitano*; i privilegi delle città erano conservati; il violarli era un caso di maestà, giudicato dai dieci. Due corpi formavano ogni provincia; la città, rappresentata e governata dal consiglio dei nobili, soggetto al *potestà*; il territorio diviso in diverse porzioni, ed ogni porzione in comuni diverse, che si univano per formare la rappresentanza territoriale,